

Celebrazione Eucaristica nel Santuario del Sacro Cuore, 9 FEBBRAIO 2013

SINTESI DELL'INCONTRO DEL VESCOVO CON L'U.P.9

E' difficile fare sintesi di questi giorni intensi trascorsi con il Vescovo, anche se questo logo posto nei pressi dell'altare, che è stato realizzato da alcuni giovani della nostra unità in occasione dei giochi estivi per i ragazzi, fa da solo la sintesi e ci lascia anche un augurio: "UT UNUM SINT" – affinché siano una cosa sola!

Ogni disegno richiama le cinque parrocchie della nostra unità pastorale: *la mitria e il pastorale* rappresentano la parrocchia di San Nicola a Mezzapietra, *l'ala d'angelo con l'aureola* la parrocchia di San Matteo Apostostolo a Quisisana, *la colomba* la parrocchia di Santo Spirito a Quisisana, *l'ala d'angelo e la spada* la parrocchia del SS. Salvatore a Scanzano e infine *le corna del cervo con la croce* la parrocchia di



Sant'Eustachio a Privati. Il significato dei vari simboli scelti li andrete ad approfondire da soli, se vorrete, perché non voglio fare un discorso troppo lungo visto che, come ci ha detto il nostro Vescovo, l'unico discorso che siamo chiamati a fare sono i fatti.

Questo incontro con Voi Vescovo, certamente ci ha fatto sperimentare la gioia dello stare insieme, ci ha fatto capire che la diversità non è un limite ma una ricchezza. Soprattutto credo che avete rivoluzionato le nostre solite prospettive... la parrocchia non è il centro, ma nemmeno la diocesi o la Chiesa lo è, perché il centro è il mondo, è lì che siamo chiamati a testimoniare il nostro vivere cristiano. Un'altra prospettiva rivoluzionata è quella dell'ultimo, non sono quelli esterni alla comunità ad essere ultimi, ma siete voi Vescovo ad essere l'ultimo, lo sono i nostri parroci, tutti coloro che hanno delle responsabilità e noi tutti che siamo qui, chiamati dal Signore! Siamo ultimi semplicemente perché il Signore ci chiede di amare un tantino di più e per questo non possiamo stare sopra e primeggiare, ma dobbiamo stare sotto, come le fondamenta che sostengono.

L'operare e pensare come unità non è un discorso che si chiude con questi incontri ma anzi direi che rimane un cantiere aperto, dove dobbiamo ancora lavorare tanto e preziose sono le indicazioni che lei ci lascia. Nell'incontro con i Consigli delle Unità ci parlava del metodo sperimentato in questi giorni, che può essere la strada giusta da perseguire per far sì che l'unità viva, il metodo sta nell'ascolto paziente e attento di tutti, nel discernimento insieme e poi nelle scelte coraggiose da sperimentare, che i parroci e i consiglieri faranno secondo quello che lo Spirito suggerisce loro.

Più che di cose da fare ci ha parlato di atteggiamenti da maturare, come la corresponsabilità, la condivisione e tanti sono gli interrogativi ai quali dobbiamo insieme dare delle risposte; certo il cammino è lungo ma non siamo da soli e l'incontro con lei, Eccellenza, certamente ci ha dato la carica per ripartire; la ringrazio a nome di tutti per il suo affetto paterno, per la sua capacità di stare in mezzo a noi nella semplicità e nell'umiltà e soprattutto la ringrazio perché ci ha fatto dono dell'ascolto, che oggi più che mai sta diventando una qualità rara che lei ci ha fatto riscoprire.

Sappiamo che sono ancora tante le unità pastorali che dovrà incontrare e noi la accompagneremo con le nostre preghiere. Buon cammino Don Franco, nostro fratello Vescovo.

(Benedetta Martone)